

La miglior americana di sempre

La seconda coppa per la campionessa del Minnesota

Numeri

22 vittorie: 12 in discesa, 6 in Super G, 2 in Slalom e 2 in Supercombinata

2 coppe del mondo come Tamara McKinney

3 coppe di specialità: due di Discesa e una di Super G

47 podi, tra cui 15 argenti e 10 bronzi



Vonn e la montagna domata Lindsey, top-model sulla neve

Una ragazzone che ricorda Tomba, tanto talento e un po' spaccona. Lindsey Vonn è la nuova padrona dello sci femminile. A modo suo irruente e coraggiosa, promette di diventare una leggenda.

MARCO INNOCENTE FURINA

ROMA
sport@unita.it

La nuova regina dello sci ha gli occhi azzurri, i capelli biondi e il volto allegro e scanzonato di una ragazzona ventiquattrenne del Minnesota. Un po' modella (l'hanno paragonata alla tennista Sharapova), un po' valchiria (un metro e 78 cm per 72 chili di muscoli e aggressività), l'americana Lindsey Vonn ha strappato alla svedese Anja Paerson coppe, vittorie e soprattutto il ruolo di stella dello sci rosa. «La più carismatica del circo bianco» l'hanno incoronata i

giornali sportivi di tutto il mondo. E non è solo questione di podi conquistati. Bella, irruente e spaccona, ricorda la spensieratezza un po' scellerata del nostro Alberto Tomba. Come quando per festeggiare il doppio oro in Discesa e Super G ai mondiali in Val d'Isere, si è procurata una ferita alla mano nel tentativo di stappare lo champagne con la lamina dello sci. Quattro punti di sutura e gli avversari che già pregustavano il ritiro. Ma Lindsey è una tosta, e pochi giorni dopo era di nuovo in pista. Un forza d'animo che le viene anche dalla grande intesa col marito-allenatore, Thomas Vonn, ex nazionale di sci a stelle e strisce. Dopo la vittoria mondiale in discesa confessa: «Avevano spostato la gara. Ho avuto una crisi isterica. Se non ci fosse stato Thomas non avrei mai vinto. Mi ha calmato, facendomi un sacco di scherzi». Lindsey è una sciatrice da copertina e la sua avvenenza ha attirato le malelingue. Si era diffusa la voce di una relazione con il boss della Red Bull (suo

sponsor) che le aveva messo a disposizione un jet privato per trasferirsi da Garmish, in Germania, in Val d'Isere, ma lei ha ribadito il concetto: «Thomas è l'uomo della mia vita». E il cognome del marito le ha portato fortuna: in due anni ha bruciato ogni record: 22 gare vinte, tre coppe di spe-

«Antipatica» da podio

Le austriache non le perdonano il fare da spaccona e le vittorie

cialità (due in discesa e una in super g) e due coppe del mondo assolute (l'ultima vinta pochi giorni fa alle finali di Are in Svezia, con tre gare d'anticipo), ne fanno la statunitense più vittoriosa di sempre. Lindsey la cannibale, come viene subito soprannominata, ora guarda ai 31 successi dell'altro campionissimo a stelle e strisce, Body Miller. La sua tattica al cancelletto - racconta - è semplice: «Quan-

do sono alla partenza non ci sono calcoli o piani che tengano. Voglio solo dare tutta me stessa. Rischiare totalmente. Ma usando la testa». E che questa scavezzacollo da calendario la testa la sappia usare, lo dimostra il fatto che oltre in discesa e super G, abbia cominciato a imporsi anche nelle discipline tecniche: dopo i due slalom vinti questa stagione, le manca solo il gradino più alto del gigante per entrare nell'empireo delle atlete vittoriose in tutte le specialità. Le avversarie non la amano. Troppo bella, troppo vincente, troppo fuori gli schemi per il circuito un po' elitario dello sci alpino. Spiace soprattutto alle austriache, che non le perdonano quel suo fare da spaccona e le vittorie in discesa, naturalmente. Lei, che in Austria ci vive, se ne infischia: si allena col marito e ha stretto amicizia con la sua più temibile avversaria, la tedesca Maria Riesch. Un altro modo di dire al mondo che Lindsey Vonn non ha paura di nessuno. ♦